Anno 48.° N. 306

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 6 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA FORMIDABILE LOTTA FRA NIEUPORT E I VOSGI

L'impetuosa entrata dei russi nel Kurdistan

Il Kronprinz ed Enver pascià - La neutralità bulgara

La battaglia in Francia

I comunicati ufficiali

PARIGI, 5. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Alla nostra ala sinistra le forze alleate hanno progredito leggermente ad est di Nieport sulla riva destra dell'Yser, da Dixmude alla Lys.

« Gli attacchi tedeschi si sono rinnovati ieri, su numerosi punti, però con minore energia, sopratutto per quanto riguarda l'azione della fanteria. Le linee franco-britanniche non hanno indietreggiato in nessun luogo e le nostre truppe, passando alla offensiva, hanno notevolmente progredito in parecchie direzione.

Fra le regioni di La Bassèe e la Mosa, la giornata è stata sopratutto consacrata ad una lotta di artiglieria.

« Nella regione di Roye abbiamo mantenuto l'occupazione di Quesnoy en Santerre e avanzato sensibilmente verso Andechy.

« Al centro fra l'Oise e la Mosella vi è da segnalare una recrudescenza dell'attività dei tedeschi, manifestata sopratutto con fuoco di artiglieria.

« Gli attacchi nemici su vari punti del nostro fronte furono alla fine respinti, talvolta dopo un combattimento durato tutta la giornata.

« Alla nostra ala destra nulla di nuovo ». (Stefani)

BERLINO, 5. — *Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data cinque novembre:*

« I belgi, sostenuti dagli inglesi e dai francesi, hanno intrapreso ieri una violenta sortita da Nieuport fra il mare e la regione innondata.

« Essi furono respinti facilmente presso Yprès.

« A sud-ovest di Lille, a sud di Berry au Bac, nell'Argonne e nei Vosgi, i nostri attacchi hanno progredito.

« Nel teatro della guerra orientale nulla d'importante ». (Stefani)

Le operazioni inglesi nel Belgio

LONDRA, 5. — *Il comunicato ufficiale sulle operazioni inglesi nel Belgio dice:*

« Il 30 ottobre il nemico attaccò violentemente le posizioni occupate dal primo corpo d'armata e dalla sua cavalleria. Importanti rinforzi erano evidentemente arrivati sulla linea del nemico. Il comandante del primo corpo potè tuttavia mantenere la sua posizione, infliggendo al nemico gravi perdite. La nostra cavalleria combattè parte a cavallo, parte a piedi con valore che destò l'ammirazione di tutto l'esercito.

« Le truppe indiane furono condotte sulla nostra linea di combattimento che si trovò così notevolmente rinforzata.

« Nella notte del 30 ottobre un violento attacco su Messinics fu respinto. Il nemico, procedendo sopra un punto in massa compatta, penetrò per un momento nella nostra linea, ma un violento contrattacco alla baionetta lo respinse.

« Respinto così l'attacco sulla nostra sinistra, la linea inglese fu saldamente rafforzata da truppe fresche e dalla retroguardia. I francesi inviarono alcune loro riserve per sostenere l'ala avanzata.

« I London Scottisch *che rappresentano il primo reggimento della territoriale, avente preso posto sulla linea del fuoco, fecero una carica brillante e l'ufficiale comandante del reggimento ricevette poco dopo il seguente telegramma dal generale French:*

« Prego voi ed il vostro splendido reggimento di accettare le mie più cordiali felicitazioni ed i miei ringraziamenti per la vostra bella attitudine. Voi deste un glorioso esempio a tutti i corpi della milizia territoriale combattenti in Francia ».

« Il primo novembre le nostre truppe furon attaccate su tutta la linea, ma il nemico fu respinto con fortissime perdite. Inoltre a Howitziers distrussero due cannoni nemici e la nostra artiglieria fece nelle file tedesche un prodigioso massacro. Il mantenimento della nostra linea e gli sforzi che dovemmo compiere per respingere i ripetuti attacchi, causarono in molti punti le perdite di intere colonne nemiche, che scoraggiarono fortemente le truppe tedesche e che, naturalmente, produssero sensibili perdite anche nelle nostre file. Le posizioni degli alleati furono rafforzate in modo da poter tenere fronte a tutti gli attacchi ». (Stefani)

Lo scontro furioso di Vailly fu uno scacco parziale dei francesi

non una grande sconfitta

PARIGI, 5. — *I giornali pubblicano la seguente note:*

« Il nemico, rendendosi conto dell' insuccesso della sua offensiva nel nord tentò di trasformare in un successo importante lo scontro di Vailly. Conviene ridurre il fatto alle sue giuste proporzioni, poichè esso costituisce uno degli incidenti inevitabili di una azione generale impegnata su una fronte estendentesi da Nieuport ai Vosgi.

« Come già fu spiegato, su questa parte della riva destra dell'Aisne, le nostre truppe, che erano sbucate dal fiume, arrampicandosi sul primo pendio senza poter mettere piede sull'altipiano, in presenza delle forze tedesche superiori in numero che taglieva loro la speranza di avanzare, rendeva difficile la loro situazione, quando il nemico passò all'offensiva. E' esatto che alcuni pezzi di artiglieria, che erano stati distrutti in parte durante il fuoco d'artiglieria pesante nemica, furono abbandonati dalle nostre truppe per ordine del comando.

« La ritirata, sotto il fuoco, offriva gravi difficoltà e lo stato in cui si trovavano i pezzi li rendeva inutilizzabili. Secondo i rapporti ricevuti, è posibile che qualche prigioniero e sopratutto qualche ferito in condizioni da non poter essere trasportato, sia stato lasciato nelle mani dei tedeschi; ma la cifra probabile è lungi dal raggiungere quella che annunciano i nostri avversari.

« La perdita dei nostri cannoni e dei prigionieri è più che largamente compensata dalla presa del materiale di artiglieria abbandonata dai tedeschi sulla riva sinistra dell'Yser e dal numero di prigionieri che fanno giornalmente su tutto il fronte, e specialmente nella regione nord, le nostre truppe ». (Stefani)

Nuovo scambio di dispacci fra Poincarè e lo Zar

PARIGI, 5. — *Il Presidente Poincarè diresse allo Czar il seguente telegramma in occasione del suo genetliaco e anniversario dell'avvento al trono:*

« L'anniversario dell'avvento di Vostra Maestà al trono fornisce al presidente della Repubblica francese la più commovente occasione di esprimere i sentimenti della Francia verso l'Imperatore di Russia e il valoroso popolo alleato. Prego Vostra Maestà di gradire i miei voti più calorosi per sè, per Sua Maestà l'Imperatrice, per sua altezza imperiale il granduca ereditario, per la famiglia imperiale. Non dubito che la Russia celebrerà il prossimo genetliaco di Vostra Maestà nella gioia di una pace saldamente stabilita dalla vittoria.

Firmato: *Poincarè ».*

Lo Czar così rispose:

« Sua Maestà l' Imperatrice ed io preghiamo il signor presidente di ricevere i nostri più sinceri ringraziamenti per i voti che rivolgete a noi e alle nostre famiglie. Come voi, Signor Presidente, sono fermamente convinto del successo finale che deve coronare la vittoria dei nostri valorosi eserciti fratelli. Non dubito che le forze della Russia e della Francia, unite a quelle dei nostri valorosi alleati, porteranno una pace ferma e duratura a profitto della felicità e della prosperità dei nostri due paesi amici e dell'intera Europa ».

L'ambasciatore turco a Bordeaux mandato ai confini

BORDEAUX, 5. — L'ambasciatore di Turchia lasciò ieri sera Bordeaux. La sua partenza dall' albergo passò inosservata. L'ambasciatore, che aveva preso posto, coll'ambasciatrice in automobile, si recò alla stazione di Saint Jean, ove gli era stata riservata una saletta. L'ambasciatore e l'ambasciatrice presero posto in uno scompartimento-letto. L'ambasciatore si recò in Italia, via Ventimiglia. (Stef.)

Il saluto fraterno del Kronprinz

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il Principe ereditario di Germania diresse ad Enver Pascià il seguente telegramma:*

« Il quinto esercito ed il suo comandante inviano un fraterno saluto all'esercito ottomano ». (Stefani)

Da questo telegramma si deve desumere che la notizia delle ferite riportate dal Kronprinz, che si diceva ricoverato nel palazzo imperiale di Strasburgo, sono infondate.

Un grande incrociatore tedesco affondato da una mina

BERLINO, 4. — (Ufficiale) — *Stamane il grande incrociatore «Yorck» ha urtato contro lo sbarramento di mine del porto ed è affondato.*

Secondo notizie finora pervenute, 382 uomini, e cioè oltre la metà dell' equipaggio, sono stati salvati. La fitta nebbia ha reso difficile il salvataggio.

Firmato: il sottocapo dello Stato maggiore navale: Behncke.

AMSTERDAM, 5. — *L'incrociatore telesco «Yorck» urtò in uno sbarramento di mine la mattina del 4 novembre, all'ingresso della baja di Jade all'altezza di Wilhelmashaven. Oltre la metà dell'equipaggio, cioè 382 uomini, sono stati finora salvati. Una fitta nebbia rende difficilissimo il salvataggio. Si calcola che vi siano circa trecento morti.* (Stefani)

L'«York» era un grande incrociatore corazzato, che entrò a far parte della marina da guerra nel 1905. Misurava 120 metri; spostava 10,100 tonnellate; era dotato di tre macchine di 20.000 cavalli. Possedeva un armamento formidabile: quattro cannoni da 210, dieci da 152, dieci da 88, dieci da 37 che furono aggiunti in seguito all'armamento iniziale; quattro tubi laterali sotto la linea d'immersione.

L'«York» faceva parte del gruppo dei grossi incrociatori corazzati: «Prinz Adalbert», «Prinz Friedrich, Karl e Roon».

Nuovi particolari sul bombardamento dei forti dei Dardanelli

I turchi sentono rumore nel Caucaso

COSTANTINOPOLI, 4. — *Un comunicato ufficiale del quartiere generale dice:*

« I russi cominciarono a fortificare le loro posizioni nei dintorni della frontiera, ma furono respinti completamente dalle zone di Karaklisa e Ichan. Il morale e lo slancio delle nostre truppe sono eccellenti.

« Secondo ulteriori notizie parteciparono al bombardamento contro i Dardanelli le corazzate e gli incrociatori inglesi: Inflexible, Indefaticable, Gloucester *e* Defence, *le corazzate francesi* Republique *e* Bouvet, *due incrociatori ed otto torpediniere francesi.*

« Queste navi tirarono 240 proiettili, ma non riuscirono a produrre alcun danno grave.

« I nostri forti tirarono soltanto 10 proiettili, di cui uno colpì una corazzata, sulla quale vi fu una esplosione.

« Secondo un comunicato ufficiale, un piroscafo inglese fu affondato ad Ayvaly in Asia Minore, dopo che vennero sbarcate le merci e l'equipaggio.

« L'equipaggio del piroscafo russo Karaljeva Olga, sequestrato a Costantinopoli, fu fatto prigioniero.

Anche il "Tanin" sventola la sua amicizia per l'Italia

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il* Tanin *in un articolo di fondo rileva la importanza dell'amicizia dell'Italia per la Turchia e assicura che fintantochè l'Italia rimarrà fedele ai suoi alleati, potrà contare sull'amicizia della Turchia. Le attuali circostanze offrono all'Italia l'occasione di mettersi in buoni termini col mondo mussulmano e di provare così che la sola potenza civile che si trova a contatto con l'Islam è l'Italia.*

A rincalzo delle assicurazioni che continuano a venirci da Berlino, che la Germania ci ha molto bene raccomandati ad Enver pascià e che non abbiamo nulla da temere in Cirenaica dalla esplosione islamica che la Germania e la Turchia vanno suscitando fra i maomettani d'Africa e di Asia, ecco capitare l'organo dei più giovani turchi a offrirci i loro buoni servigi, per tenere tranquille le nostre colonie.

La sincerità levantina del «Tanin» viene a dare il suggello al grazioso gesto col quale la Germania ci ha aperto il suo cuore.

Sono cose che in altro momento che non sia questo non si potrebbero credere. Perchè nessun europeo, un poco intelligente, a mente fredda, potrebbe ammettere che i tedeschi e i turchi offrissero favori di cui non possono disporre e li offrissero, a scopo evidente e diciamolo pure grossolano di giuoco, agli italiani che non sono un popolo di deficienti, come credono i compilatori della «Vossische Zeitung» e del «Tanin».

LA VITTORIOSA AVANZATA RUSSA nel Caucaso

PIETROGRADO, 5. — *Il comunicato del grande Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« La nostra colonna attaccò il nemico all'improvviso e prese Ardost.

« I turchi fuggirono abbandonando i loro feriti.

« Snidiammo i turchi dal villaggio di Ide, ove c'impadronimmo di una quantità di viveri. Le nostre truppe si impadronirono, dopo combattimento, di Ali Kilisse, Horossan al passo di Karaderbent.

« Una sotnia cosacca attaccò un distaccamento di fanteria nemico nelle sue trincee e lo sciabolò.

« Una nostra colonna, dopo essere passata per strada impraticabile e aver percorso ottanta verste in trenta ore, sgominò i turchi presso Misun e Diedine e disperse importanti forze curde. Diedine venne da noi occupata. Prendemmo armi e munizioni da guerra e facemmo un certo numero di prigionieri.

« Occupammo il 3 novembre Baymset ove le truppe turche, che avevano tentato di resisterci, furono disperse ». (Stefani)

GRANDE BATTAGLIA nelle acque cilene tra le squadre inglese e tedesca?

ROMA, 5. — *L'ambasciata britannica comunica:*

« L'Ammiragliato annunzia che furono ricevute da fonte tedesca informazioni secondo cui un combattimento avvenne al largo delle coste cilene fra le navi tedesche Scharnosth, Gneisenau, Leipzig, Dresden *e* Nürnberg, *e parte della squadra dell' ammiraglio* Craddock *e che la nave inglese* Allonmouth *venne affondata, la nave* Goodhope *gravemente danneggiata e che la* Glascow *e l'incrociatore ausiliario* Otranto *interruppero il combattimento e fuggirono.*

« L'Ammiragliato non può ora accettare questi fatti come esatti, poichè non accennanti affatto alla nave da battaglia Canopus *che era unita alla squadra britannica ed inoltre perchè, sebbene cinque navi tedesche fossero concentrate nelle acque cilene, soltanto tre ritornarono a Valparaiso ».*

La fandonia turca sull'affondamento della torpediniera greca

ATENE, 4. — *L'* Agenzia d'Atene *pubblica il comunicato dell'*Agenzia Ottomana *annuciante che gli incrociatori inglesi avevano aperto il fuoco nel Mediterraneo contro una torpediniera greca, che avevano avvicinata e affondata, scambiandola per una torpediniera turca.*

Una nota ufficiosa smentisce categoricamente tale informazione, nessuna torpediniera greca essendosi avvicinata alla linea del fuoco belligerante. (Stefani)

La Bulgaria è risoluta a mantenece la stretta e leale neutralità

SOFIA, 5. — L' Agenzia Bulgara *pubblica:*

« I capi dei partiti dell'opposizione furono oggi dal presidente del Consiglio Radoslavoff, che espose loro la situazione della Bulgaria nelle circostanze attuali.

« All'uscita dal colloquio, i capi di partito tennero una riunione dopo la quale comunicarono alla stampa che secondo le dichiarazioni di Radoslavoff la Bulgaria è risoluta nella presente situazione a manetenere l'attitudine di neutralità stretta e leale ». (Stefani)

La tremenda lotta attorno Tsing-Tao L'eroica difesa germanica

TOKIO, 5. — *Un dispaccio da Tsinan (Chantung) dice:*

« I giapponesi fecero innanzi a Tsing-Tao, ottocento prigionieri e distrussero ventisei cannoni ».

NEW YORK, 5. — *Si ha da Tokio, da fonte ufficiale, che il bombardamento di Tsig-Tao prosegue vigorosamente. Durante la notte del 3 i tedeschi fecero un contr'attacco. La stazione elettrica fu distrutta.* (Stefani)

Il generale Deimling ferito

BERLINO, 5. — Il generale Deimling recatosi a cavallo sulle linee dei tiragliatori, rimase ferito alla coscia dall'esplosione di una granata. La ferita è senza importanza. Il generale Deimling conserva il comando.

Cronaca Provinciale

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Da SPILIMBERGO

La storia sorprendente di queste elezioni provinciali

Ci scrivono 5 (n):

La storia del come si preparano in questo mandamento le elezioni provinciali è davvero sorprendente. Sarebbe buffa e farebbe ridere, se non producesse un senso di melanconia e di disgusto in quanti nutrono nell'animo sentimento sinceramente liberale.

Questo mandamento nelle ultime elezioni amministrative, ed anche allora per gli eterni dissensi malaugurati del partito liberale, ebbe la sorpresa di veder riuscire a suo rappresentante il «leader» del socialismo in Friuli.

Naturalmente questo «leader udinese» del nostro mandamento non si ricordò se non quando si trattò di venire a chiedere ai buoni elettori di quassù il loro voto compiacente per acquistarsi un posticino in Parlamento. Gli elettori, che nel frattempo erano stati ammestrati dall'esperienza, lo lasciarono però bellamente per terra.

Si trattava ora e sarebbe stato assai significativo in questo momento politico che l'Italia attraversa, di dare al «leader udinese» il benservito anche nelle elezioni amministrative. Con un po' di buona volontà e di concordia si sarebbe certamente riusciti, tanto più che constava che in tutti i partiti e in tutte le frazioni in cui si dividono i partiti che non sono socialisti c'era la migliore disposizione ad adottare la massima transigenza.

Ma anche stavolta le oneste previsioni fallirono. E per opera di chi? Per opera di un uomo che pure ha un passato nella vita politica liberale del paese e nella vita amministrativa della Provincia, e che avrebbe certamente raccolto un largo suffragio, proprio senza bisogno di ricorrere lui, il liberale, nella falsa credenza di assicurarsi meglio la elezione, all'estremo espediente di riaprire le porte del Consiglio provinciale, al più genuino rappresentante del socialismo intransigente.

Diciamo ciò con dolore dell'avvocato Francesco Concari, che avrebbe potuto tener alta la bandiera e la idea liberale in questa lotta, che si ingaggiava contro quelle teorie che sono la negazione di ogni liberalismo politico, economico, nazionale.

L'avvocato Francesco Concari, dimenticò troppo presto il notorio aiuto prestato nelle ultime elezioni politiche a quel candidato che certamente allora non rappresentava nè le idee socialiste, nè le idee radicali, nè quelle liberali avanzate che egli dice essergli care. Ed oggi, proprio oggi, che non si trattava di combattere un pericolo clericale (pericolo, si noti, che nel novembre scorso non lo spaventava troppo!!) l'avvocato Concari, per paura di perdere i voti dei socialisti si presta poco decorosamente a fare il loro gioco, ed a riaprire le porte, che altrimenti non si sarebbero riaperte, al socialista udinese avvocato Giovanni Cosattini.

Per fare ciò va a pescare due poveri nomi destinati miseramente a un lacrimevole macello, ed alla lista cosifatta, benchè contenga un nome socialista, e benchè lasci compiacentemente libero il quarto posto al candidato del socialismo ufficiale, pone bellamente la etichetta di *lista radicale.*

Ironia della sorte: in questa lista radicale che dovrebbe essere destinata a portare in Consiglio provinciale due socialisti, non vi sono che due radicali. L'un radicale, il Luchino Luchini è l'«alter ego» in questo paese del commendatore Pecile capo del radicalismo udinese; l'«altro radicale...» è colui che fu la causa più diretta e determinata del tramonto e del ritiro della candidatura del commendatore Pecile nelle elezioni politiche del 1913 nel collegio di Spilimbergo: è l'avv. Concari.

Dov'è andata l' "intransigenza" del partito "ufficiale"??

Mentre dappertutto in Italia il partito socialista, specie la sua frazione «ufficiale» proclama ed attua la tattica intransigente, e non vuole contatti impuri con altri partiti, qui invece accade precisamente il fenomeno opposto.

Si dovrebbe perciò giudicare che le azioni socialiste sono qui molto in ribasso se vediamo che il «partito» permette ad un suo gregario più o meno mascherato (il D'Andrea) di entrare in una lista pseudo-radicale, ed ancora, se il campione più autorevole, il Cosattini, per salvarsi il mandato patteggia con l'avvocato Concari e si dispone a consumare nel segreto della urna quell'impuro connubio che alla luce del sole avrebbe forse offeso il pudore delle vestali sovversive.

Le liste per il comune e per la provincia

(Vivit). — Domenica si avranno le elezioni amministrative, ed oggi hanno visto la luce le prime liste.

Una è composta dai seguenti nomi:

1. Colesan Andrea — 2. Antonietti Mattia. — 3. Bianchi Marco — 4. Businelli Pietro — 5. Cimatoribus Antonio — 6. Colonello Sante — 7. Comis Sebastiano — 8. Cominotto Francesco — 9. De Stefano Pietro — 10. De Paoli Pietro — 11. Durigon Lorenzo — 12. Griz Gio. Batta — 13. Laurora Antonio — 14. Indri Giuseppe — 15. Simoni Italico — 16. Sedran Amedeo.

L'altra che porta solo nove nomi è così formata:

1. De Marco Ferruccio — 2. Gottardo Tomat — 3. Carminati Gio. Batta — 4. Menini Pillade — 5. D'Innocenti Emilio — 6. Cossarizza Edoardo — 7. Cancian Mattia — 8. Indri Francesco — 9. Liva Giovanni.

Domani uscirà anche quella dei socialisti.

Per le provinciali i candidati sono i seguenti:

Liberali - democratici: Andrea Colesan — Fabricio Gio. Maria — conte Ceconi Mario e Indri Giuseppe.

Radicali: Concari avv. cav. Francesco — Lucchini cav. Lucchino e rag. Giacomo D'Andrea.

Socialisti: Cosattini avv. Giovanni — D'Andrea rag. Giacomo, che si trova anche nella lista radicale e Zannier Gio. Batta.

Dal Canale dell'Arzino

La candidatura di Mario Ceconi

Questi paesi dell'Arzino che tanti benefici ricordano del compianto conte Giacomo Ceconi, l'uomo che dal nulla seppe assurgere ad un'alta posizione, ma che anche in alto seppe sempre ricordarsi del suo paese natio per aiutarlo largamente, e per promuoverne in ogni guisa il progresso, — questi paesi dell'Arzino vogliono ora unanimi affermarsi nelle elezioni di domenica sul nome del conte Mario Ceconi, il figlio del benefattore, il giovane egregio ed amato che già dimostra di voler seguire degnamente le orme paterne.

Con le opere di Mario Ceconi continua ancora ed aumenta la serie dei benefici di cui questa vallata va debitrice alla illustre famiglia; così deve continuare verso il figlio quel sentimento di riconoscenza che questi montanari sentirono e dimostrarono ripetutamente verso il compianto genitore.

La candidatura di Mario Ceconi al consiglio provinciale, sorta naturale e spontanea fra questi elettori, ha prodotto dappertutto la più favorevole, la più entusiasta impressione. Tutti qui conoscono le chiare doti che adornano il suo animo leale, la sua mente aperta a tutti i sentimenti del bello e del buono. Vera tempra di artista, anima di poeta, egli tuttavia non dimentica, non trascura gli interessi del suo paese, del quale si occupa con affetto figliale, e lo incuora nelle più ardite iniziative e lo aiuta largamente nel superare gli ostacoli e nel realizzare le opere più utili e costose. Informi il larghissimo contributo che egli dà ora per la costruzione della strada da Pielungo a San Francesco.

Le idee veramente liberali troveranno in lui un caldo e sincero difensore, ed anche perciò sul suo nome si affermeranno largamente queste nostre popolazioni che vogliono bensì istruzione, progresso, civiltà, ma che sanno però che a conseguire queste bellissime cose ci vogliono fatti e non chiacchiere, opera concorde ed ordinata di spiriti sani, non tumulto di demagogiche declamazioni a falso allettamento di bugiarde promesse.

Dalla Carnia

Da AMPEZZO

Ci scrivono 5 (n):

La candidatura del dottor Giusto Bearzi va acquistando sempre più il favore popolare. Gravi questioni interessano più urgentemente l'avvenire di questi paesi. Ed urgenti problemi richiedono una buona volta d'essere studiati e risolti. Due lavori principalissimi in special modo reclamano una pronta attuazione: il ponte sul Degano fra Esemone e Villa Santina, e la strada da Ampezzo a Sauris.

Da troppo tempo si parla di questi due lavori, perchè non sia giunta l'ora di venire finalmente ad una conclusione. Il paese sente di avere bisogno di uomini che sappiano affrontare questi quesiti, e portarli ad una felice soluzione.

Il dottor Giusto Bearzi, a quanti lo conoscono, col suo ingegno, colla sua attività, col suo buon volere, dà pieno affidamento che egli sarà tale uomo da dedicare senza risparmio l'opera sua a fare sì che queste aspirazioni legittime di questa vallata diventino bene presto realtà. Gli elettori che sanno ciò, e che sanno quanto affetto egli porti alla sua Carnia nativa concentreranno domenica sul suo nome i più larghi suffragi.

Da PREONE

Ci scrivono 5 (n):

I socialisti si danno un gran da fare per il loro Piemonte, ma da molti segni pare che lo scoraggiamento penetri ogni dì più nelle loro file. Va facendosi sempre più strada un modesto ragionamento, che per quanto modesto e senza pretese, si ripete sempre più fra questi montanari di buon senso.

Si dice: Possibile che in Carnia, *la terra delle scarpe grosse e dei cervelli fini*, non si debba trovare un uomo che possa rappresentarci degnamente in Consiglio provinciale, e ci debba proprio ricorrere fuori?

E se l'uomo c'è e se noi lo conosciamo per un buon amministratore come sappiamo essere il dottor Giusto Bearzi, perchè non dovremo votare tutti per lui e far sì che la Carnia sia rappresentata da uno dei suoi figli?

Ragionando così, alla buona, ma però a base di buon senso, avverrà che moltissimi di Preone domenica ventura daranno il loro voto al dottor Giusto Bearzi.

Da TOLMEZZO

Ci scrivono 5 (n):

Da ogni paese della Carnia giungono notizie che la candidatura di Giuseppe Marchi incontra il più grande favore.

Oggi in cui si ripongono di necessità sul terreno della utile discussione le questioni che riflettono il miglioramento delle risorse locali per ovviare alla prevedibile crisi della emigrazione, nessun altro meglio che Giuseppe Marchi poteva essere scelto a rappresentarci laddove pure si dovrà discutere del mondo di stimolare ed aiutare i progressi del paese. La sua riconosciuta competenza, specie in materia forestale ed agraria sarà preziosissima, la sua parola ed il suo consiglio saranno ascoltati e seguiti.

A proposito del Convegno caseario di Osoppo

Al signor Casaro del Caseificio di OSOPPO.

L'invito vostro al mirabolante «Convegno Regionale della industria del latte» fece sorridere di compassione moltissimi casari umili e modesti che nella nostra regione confezionano ottimi formaggi che non si gonfiano mai quantunque privi dell'innesto miracoloso che pretendete di vostra invenzione. E sorrisero ancor più avendo risaputo che nel caseificio di Osoppo non passa estate senza che apparisca evidentissima la *timpanite* nei formaggi fabbricati dalla vostra abilità taumaturga.

Nella circolare ultima, e specialmente nei giornali dei tre ultimi anni, vi proclamate il Cristoforo Colombo del caseificio, e non v'accorgete mai che con quella esagerata presunzione vi screditate presso gl'intelligenti e gli onesti e rendete ridicolo voi ed il così detto osservatorio, parto infelice della vostra fantastica illusione.

Dovreste poi essere più sincero nelle vostre affermazioni e rendere il merito a chi spetta. Quando dite che *«il caseificio friulano ha tanto rapidamente progredito in questo ultimo quarto di secolo»* dovreste soggiungere che merito principale di tanto progresso spetta a quel simpatico, intelligente e laboriosissimo scrittore, conferenziere, casaro e *veramente professore* che si appella Enoro Tosi. A lui va innalzata lode se il nostro Friuli stà sulle vetta del progresso caseario, poichè lui solo ha fatto ed ottenuto quello che altri non seppero fare ed ottenere prima di lui.

Ed ora permettetemi alcune ingenue curiosità: Ditemi di grazia: perchè non nominate mai nelle vostre prose, nei vostri inviti, l'intervento, l'approvazione o che so io degli emeriti personaggi che dirigono con tanta perspicacia ed intelligenza la benefica Associazione Agraria Friulana che tanto incremento e vantaggio apportò alle agricole popolazioni nostre?

Essendo voi il più bravo maestro-casaro d'Italia, sì che veniste prescelto perfino da un professore d'agricoltura del Trentino, perchè non avete curato al vostro caseificio tutto il latte che si produce a Osoppo?

E' vero che le bravissime donne-casare di Osoppo, nei primi tempi del vostro noviziato, hanno dovuto indicarvi il modo d'ottenere formaggi buoni?

Nell'estate memorabile del 1911, con la temperatura di 31 g. c. nel salatoio e nel magazzino, il sottoscritto non ebbe nemmeno un formaggio gonfio; potete voi comprovare altrettanto nel vostro caseificio ove si porta latte di malghe che non lavorano quasi affatto?

Siete capace di garantire che, *senza siero-coltura*, i vostri formaggi non si gonfiano, qualunque sia il calore estivo e sono buonissimi, come può garantire l'umile scrivente e molti altri casari friulani che sono decisamente bravi quanto modesti, benchè privi dell'amicizia dell'illustre signor Gorini e dell'on. D'Ancona e d'altri ignoti? Verba volant et facta probant.

Certo che i vostri allievi - casari interverranno numerosi al banchetto, vi raccomando di tenere preparato il famoso *siero - coltura* per usarlo in caso che si gonfiassero troppo causa i cibi ingeriti e più specialmente per le abbondanti frasi apostoliche che voi pronuncierete.

Venturini Giovanni,
Casaro di Castions di Zoppola.

Castions di Zoppola 4 11 1914.

Da REANA DEL ROIALE
Furto - Incendio di un pagliaio

Ci scrivono 3 (n):

Questa notte ignoti penetrarono nell'abitazione di Tosolini Ernesto di Reana e rubarono 7 pezze di formaggio, chilogrammi otto di lardo e due grossi salami per un importo di lire 100. — Il furto venne denunciato; nessuna traccia dei ladri.

✱ La notte del 1 corrente, pure ignoti, appiccarono il fuoco ad un pagliaio di proprietà Beltramini Pietro di Reana. — Il fuoco distrusse completamente la massa del valore di circa lire 80.

Da CIVIDALE
Teatro - Spettacolo pro disoccupati - Il maltempo - Comitato locale della Croce Rossa

Ci scrivono 5 (n):

Ieri sera la distinta compagnia drammatica del cav. Dante Capelli, ha dato la sua seconda rappresentazione: «Pietra fra Pietre» del Sudermann.

Il poderoso dramma, recitato alla perfezione, ha piaciuto, e ripetute ovazioni vennero tributate ai bravi artisti ed in particolare al Direttore del la Compagnia cav. Capelli.

Questa sera: «La fiaccola sotto il Moggio». — Domani sera: «Gli avariati».

✱ Il Sotto Comitato pro disoccupati, onde allestire, nel miglior modo possibile la recita di beneficenza che doveva aver luogo il 7 corrente, ha deliberato di rinviarla ai primi giorni della seconda quindicina del mese.

✱ Siamo ritornati nel maltempo, predominante lo scirocco. Piove!

✱ Nel pomeriggio d'oggi, presso la sede della Unione Commercianti E. I. gentilmente concessa, si riunì il Comitato ed i soci della locale sezione della Croce Rossa.

Si compilò il bilancio preventivo e si parlò della scuola infermiere, per la quale, dopo, assicurato un conveniente numero di aderenti si inizieranno le lezioni.

Da SEDEGLIANO
Consiglio comunale

Ci scrivono 5 (n):

Nel pomeriggio di ieri, mercoledì, intervennero alla seduta del nostro Consiglio N. 16 membri sotto la presidenza del sindaco dottor Mattia Micoli, assistito dal segretario comunale Giovanni Zannier.

L'oggetto principale che assorbì la maggiore discussione fu quello riflettente la contrattazione di un mutuo con lo Stato per l'esecuzione di lavori e l'adunanza ad unanimità deliberò di chiedere il prestito di lire 20 mila per i lavori della strada di Turrida e di lire 6 mila per la sistemazione delle cunette negli abitati.

— Venne approvata una aggiunta al regolamento organico degli impiegati relativa al loro trattamento in caso di chiamata alle armi.

— Per acclamazione il Consiglio nominò la gentile signora Ercolina Rinaldi - Ballico rappresentante del Comune nell'amministrazione del Patronato Scolastico locale.

L'adunanza poi apprese con soddisfazione che la trivellazione del pozzo tubolare di Rivis, appaltata alla Ditta Stierlin, è giunta ai 44 metri di profondità e attualmente l'acqua trovasi ai metri 20 dal suolo. Pertanto si ritiene assicurata la falda acquifera perenne ed il Consiglio diede facoltà alla Giunta di proseguire la trivellazione a seconda delle circostanze che si presenteranno nel sottosuolo.

Si è rilevato nella numerosa riunione un perfetto accordo di idee, ciò che non potrà che andare a tutto vantaggio del comune, specialmente in questo momento critico.

Da PORDENONE
Teatro Roma - Le operazioni di leva

Ci scrivono 5 (n):

Sabato e domenica p. v. avranno luogo al Teatro Roma due rappresentazioni di una buona compagnia di varietà che conta ottimi elementi i quali si producono in straordinari esercizi.

✱ Le operazioni di leva riflettenti i giovani nati nell'anno 1895 avranno luogo in una sala del fabbricato Coran in Piazzale XX Settembre. Le operazioni incominciano il 10 corrente e termineranno con il 31 dicembre.

Da FAEDIS
Per il servizio postale

Ci scrivono 5 (n):

E' stato appreso con gran piacere e con vivo sentimento di gratitudine, che, mercè l'interessamento dell'onor. barone Morpurgo, il ministero delle Poste e Telegrafi ha accolto la proposta della Direzione Provinciale ed ha autorizzato nel nostro comune la assunzione di un secondo portalettere, mediante il quale sarà di molto migliorato il servizio nelle frazioni del nostro Comune.

Da CODROIPO
Buona usanza - Grave ferita

Ci scrivono 5 (n):

Il cav. Daniele Moro ha elargito alla nostra Congregazione di Carità lire 2 in sostituzione di torcie per la morte del cav. Francesco Orter di Udine.

✱ Ieri sera verso le ore 20 il bambino Sambucco Napoleone di Valentino di anni 7 giuocando con altri coetanei rimase impigliato col braccio destro fra le lance di un cancello situato ad un lato della Chiesa Arcipretale e si produsse una ampia ferita che mise allo scoperto i muscoli.

Il Dottor Giuseppe Bertuzzi accorse subito e gli praticò ventisei punti di sutura, dichiarandolo guaribile in circa 15 giorni salvo complicazioni.

Da COSEANO
Annegato in una vasca

Ci scrivono 5 (n):

Nella frazione di Nogaredo ieri successe una disgrazia.

Un figlio di Bianchi Biagio di anni tre, mentre si trastullava in corte, cadde nella vasca dello scolo urine, nella quale trovò la morte per annegamento.

I genitori, visto che mancava il bambino si diedero tosto a ricercarlo ed accortisi della disgrazia rimasero straziatissimi.

Estratto da alcuni accorsi il bambino — già cadavere — fu trasportato in una camera.

Furono sul luogo il R. Pretore ed i R. R. Carabinieri.

La disgrazia deve annoverarsi ad un puro caso, perchè il bambino era sempre sorvegliato e non si può ancora sapere come potè sfuggire alla vigilanza dei famigliari.

DA MORTEGLIANO
Giovane suicida

Ci scrivono 3 (n):

Il giovane Giuseppe Tamburlini di anni 29, usciva ieri sera dal negozio paterno verso le ore 17.45, non facendosi poi più vivo. Date le condizioni nevrasteniche di cui era affetto e i frequenti propositi di raggiungere nel l'altro mondo la sua mamma, morta da parecchi anni, la famiglia fece minuziose ricerche, incaricandone anche il nostro capoguardia signor Ferro, il quale non mancò di prestare la sua opera, che purtroppo durante la notte riuscì vana.

La repentina scomparsa del giovane produsse nella famiglia subito vive apprensioni e stamattina, onde assicurarsi meglio, fu mandato sul fienile il domestico, tanto più che dal solito posto mancava la scala che conduceva sullo stesso.

E' qui che il dubbio divenne realtà, perchè il ragazzo incaricato della ricerca, si trovò inorridito alla vista del suo padroncino impiccato con una funicella alla scala che da terra metteva sul fienile e che il disgraziato giovane aveva levato appena salito sul posto ove mandò a proposito la tragica risoluzione.

Si può immaginare lo strazio della povera famiglia quando apprese la triste fine del loro caro. Sul luogo della disgrazia, per le solite indagini del caso, si portò oggi l'egregio Maresciallo Boggian accompagnato dal capoguardia. Escludesi assolutamente ogni reato.

Il disgraziato giovane soffriva di acuta nevrastenia e credeva di non guarire di una operazione chirurgica, recentemente subita all'ospedale di costì e per la quale esso dubitava di ritornare e così per non soffrire più oltre, volle farla finita in un accesso momentaneo del suo male.

L'estinto era un giovane assai stimato ed attendeva al negozio con molta cura.

E' figlio del signor Tamburlini Antonio, negoziante di manifatture e legnami, nonchè consigliere comunale di qui e presidente dei lavori del Duomo.

La notizia della morte del buon Beppi, produsse in tutti grande impressione date le sue buone qualità.

Alla desolata famiglia e parenti tutti, così duramente colpiti, vadano le nostre più sincere condoglianze.

Da GEMONA
Elezioni provinciali e comunali - Concorso ad un posto di levatrice comunale

Ci scrivono 5 (n):

Le elezioni provinciali e comunali, come già annunciammo seguiranno a Gemona il 15 p. v. Mancano quindi 10 giorni. Si comincia a notare qualche movimento in riguardo, a sentire qualche voce; ma nulla di certo. Liste non ne sono ancora formate: nomi isolati fino ad ora.

Sembra poi che non ci sarà grande lotta. — Quando saranno le cose più note, vi manderà i nomi dei candidati d'ambo le elezioni.

✱ Il comune ha aperto un concorso — che si chiuderà col 30 novembre prossimo — ad un posto di levatrice comunale, da tempo vacante, e che è molto bene, molto necessario venga coperto.

Da RIVOLTO
Ancora uno stanco della vita

Ci scrivono 5 (n):

Verso le 16.30 un triste caso funestò la frazione di Lonca.

Certo Davide Borghese di anni 41 che era affetto da malattia incurabile, in un momento di grave sconforto salì nella soffitta e mediante una corda ch'egli assicurò ad un grosso chiodo conficcato in una trave, si tolse la vita appiccandosi! Per pura combinazione uno dei famigliari si recò nella soffitta e vide l'orribile spettacolo.

Mentre vi scrivo si va a chiamare il medico. — Il Borghese lascia la moglie e un figlio di 10 anni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Compagnia drammat. Calabresi-Sabbatini-Ferrero

A Oreste Calabresi ed a tutti i suoi valenti cooperatori che queste sera iniziano il breve ciclo di rappresentazioni annunciato, diamo il ben venuto e l'augurio che le quattro recite sieno coronate dal più lieto esito artistico e finanziario, come si meritano artisti del loro valore.

Si rappresenterà «La flammata» di Kistemaekers.

Domani una novità dello stesso autore: «L'Occidente».

Domenica oltre alla recita serale ne verrà data una diurna alle ore 15.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco vecchio lire 17.70 a lire 18.25 — Granoturco nuovo bianco da lire 14 a lire 15 — Granoturco nuovo giallo da lire 13 a lire 15.50 — Fagiuoli (Quintale) da lire 22 a lire 34.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 15 a lire 4 5 — Pomi da lire 20 a lire 35 — Castagne da lire 13 a lire 16 — Marroni da lire 24 a lire 30 — Patate da lire 8 a lire 10.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.70 a lire 1.80 — Capponi lire 1.20 — Dindie lire 1.50 — Tacchini lire 1.30 — Anitre lire 1.10 a lire 1.20 — Oche vive da lire 1.10 a lire 1.15 — Oche morte da lire 1.45 a lire 1.50.

La borsa Francese

BORDEAUX, 5. — (Borsa). Rendita francese tre per cento 75.60 — francese tre e mezzo per cento 83 — spagnola 80 — Russia (1905) 91.50 — Lyonnais 11.20 — Rio Tinto 13.25.

PARIGI, 5. — Cambio su Italia 94 e 98 — su Londra 25.10 a 25.25.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è di 104.50.

CRONACA CITTADINA

L'ora tragica della Venezia Giulia

Quando mai si vide la sala Cecchini affollata di popolo come ieri sera? Quando mai un discorso — in Udine — fu, come quello di ieri sera, sottolineato, interrotto, coronato da approvazioni, da applausi? A nostra memoria, mai.

Eppure il conferenziere annunciato, non era preceduto dalla vasta fama degli oratori famosi. Egli era un giovane ignoto alla città nostra. Ma egli è di Monfalcone. Egli doveva parlare a Udine dell'ora tragica della Venezia Giulia. Ma questo ignoto, che incominciò a parlare con voce rotta dalla commozione, si palesò oratore fortissimo.

Come riassumere la conferenza, fatta di descrizione e di sentimento, di impressioni vivacissime e di ragionamento severo, legata col filo d'oro della logica più diritta, pervasa tutta e animata dal più profondo sentimento?

Egli presentò con parole semplici sè stesso: italiano di Monfalcone: esule; descrisse l'ora tragica della decisione suprema; e dalla sua storia passò a quella dei mille e mille trascinati a morire per una causa nemica in Galizia ed in Bosnia; e le città ed i villaggi dove in ogni casa è un lutto, su ogni volto una lagrima, dentro ogni cuore una speranza. E dalla tragedia degli uomini a quella del paese e della civiltà. Tutta la storia del lento martirio delle terre irredente, con tutto lo strazio, con tutto l'immane suo sforzo, con tutta la sua bellezza, passò dalla voce del giovane oratore, in parole di commozione e di convinzione. — E dal dolore la speranza. E dalla speranza il diritto, il duplice diritto dell'Italia alle terre mancanti alla sua integrità nazionale ed ai popoli irredenti; il diritto di questi, all'Italia.

Della redenzione questi sono degni, se non per loro virtù o meriti, per i dolori, per le vessazioni, per le ingiurie quotidiane patite nella fede in Roma, fede costante, ferma, eccelsa; per la volontà che è in tutti; perchè la vita spirituale di tutti è tributaria della vita spirituale d'Italia; perchè gli ideali della nuova Italia sono nelle anime di tutti; perchè tutti sentono che non potrebbero vivere che per la realizzazione di questi.

Ma l'Italia deve riconquistare il proprio confine, anche per la prosperità avvenire della penisola. L'oratore nè dà la dimostrazione intera, serrata, sicura. (Il pubblico segue e comprende. Un'unica convinzione ed un'unica volontà sembra essere in tutti). L'Italia deve andare a Trieste. Trieste attende.

Che cosa è l'irredentismo a Trieste? E' la profonda anima della lotta nazionale, è la speranza che la fa vivere e senza della quale nessuna opera di difesa nazionale potrebbe resistere. E Trieste, sotto lo sforzo immane del Governo a. u., sotto la spinta slava, finirebbe con essere, fra anni, fra lustri città slava. Con quali conseguenze per l'Italia? Trieste è la chiave di ogni espansione verso l'Oriente. Trieste nulla perderà dall'annessione. Tutto guadagnerà l'Italia dall'averla con sè, bella, industre, ricca, fedele. L'oratore, a questo punto, fa una confutazione completa, perspicua, esaurientissima della stolta favola che Trieste perderebbe nel suo commercio con la unione al Regno.

E chi dubiterà del suo sentimento, della sua volontà? Qual popolo diede più eroiche prove di sè stesso? Ora, è tempo che l'Italia si risolva, per i fratelli che attendono e per sè stessa. Ora o mai. La lotta non potrebbe durare, quando ogni speranza dalla inerzia italiana fosse distrutta. Ma con ciò l'Italia inizierebbe la sua decadenza. Ciò non sarà.

Ma Trieste, sul confine di tre popoli, sarà un emporio donde partiranno uomini, merci, idee dall'Italia, e, per l'Italia, la base sicura per imprese pacifiche e militari in mari e in terre più lontane e più ricche. Gli avvenimenti precipitano. «Io so — conclude l'oratore — una sola cosa, che la Venezia Giulia aspetta muta nell'ora tragica la grande rivendicazione. Trieste ha pronto il tricolore. Il popolo attende con angoscia di poter gridare nella immensità della gioia: Viva l'Italia liberatrice!»

Il successo della conferenza fu grande, imponente, commovente. Il giovane oratore fu fatto segno alle più vive approvazioni e congratulazioni. La sala risonò di alte grida patriottiche.

Ma la folla uscì silenziosa, conscia della opportunità dell'ammonimento fattole dal dott. r Marzuttini, nella presentazione dell'oratore.

Domenica parlerà il prof. Bandini di Roma: prossimamente Lorrand, Battisti, Federzoni, Rivalta.

Una lettera degli emigranti triestini contro una propaganda indegna e ridicola

Riceviamo questa lettera firmata da alcuni autorevoli emigrati della Venezia Giulia, i cui nomi, naturalmente, non pubblichiamo, non volendo far da aiutanti alla polizia austriaca:

Egregio signor Direttore,

Ci sentiamo in dovere di segnalare al pubblico italiano, a mezzo del Suo giornale, un caso, non sappiamo se più increscioso o risibile. Il dottor Francesco Veronese di Trieste, da qualche tempo va girando per le maggiori città d'Italia ad esporre alle persone, da lui ritenute influenti, un suo punto di vista particolarissimo, secondo il quale l'Italia, per salvaguardare i suoi più vitali interessi, dovrebbe uscire immediatamente dalla neutralità per schierarsi contro la Triplice Intesa, a favore degli imperi centrali. Non staremo a ripetere quanto il dottor Francesco Veronese sia solo a propugnare un tale intervento, dopo che il popolo italiano, fin dalla prima aggressione austriaca contro la Serbia, espresse solennemente la sua imprescindibile volontà di non permettere a nessun costo che l'esercito nazionale si rendesse complice della brutalità teutonica.

Però il fatto che il dottor Francesco Veronese è triestino e che potrebbe anche essere ritenuto persona seria, ingenera il pericolo che nel Regno si creda che a Trieste ci sieno parecchie persone che la pensano come lui.

Ora, noi altri emigrati irredenti ci teniamo a dichiarare che il dott. Francesco Veronese di Trieste può avere quelle idee che il suo cervello balzano gli dà, senza riconoscergli però il diritto di parlare a nome di una collettività che mai gli concesse alcun mandato, perchè a Trieste, grazie al cielo, di persone che la pensino come il prefato dottore non c'è che lui solo. Anzi, aggiungiamo, che se i triestini, potessero dire chiaramente la propria idea, e magari inviare — come il dottor Francesco Veronese — dei memoriali all'on. Salandra, direbbero semplicemente che uno solo è il loro desiderio: che l'Italia rompa gli indugi e dichiari finalmente la guerra alla Austria per la liberazione di Trento e di Trieste.

(*seguono le firme*).

Il Comitato studentesco della "Dante Alighieri"

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la assemblea annuale del sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri», presieduta da Guido Bisutti.

Lesse la relazione dell'opera del sottocomitato il presidente Elio Miotti.

Daremo domani il resoconto di questa importante riunione che dà novella prova del patriottismo della nostra gioventù studiosa che si ispira e professa le più elevate e pure tradizioni del Friuli, porta e baluardo d'Italia.

Passatempi della polizia d'oltre confine

Ci scrivono da S. Giorgio Nogaro 5:

Ieri furono distribuiti a Gorizia e nei paesi vicini degli stampati che contenevano telegrammi appena arrivati da Vienna in cui si annunciava il sequestro di quattro vapori italiani da parte della flotta inglese e la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Inghilterra! Non basta; ma annunciava anche che la Rumania e la Bulgaria avevano dichiarato la guerra alla Russia!

Per il monumento della liberazione
Il giurì si è riunito ieri

Ieri ebbe luogo la prima riunione della commissione, a cui fu affidata la scelta del bozzetto per il Monumento della Liberazione che verrà inaugurata nel 1916 sul Piazzale Venezia. Come è noto il monumento viene donato alla città di Udine dalla colonia dei friulani residenti all'Argentina con gesto patriottico che la onora altamente e pel quale la città nostra ha palesato già la sua sincera e profonda gratitudine.

La commissione era presieduta dall'illustre scultore Ettore Ferrari, giunto ieri mattina da Roma e ne facevano parte: lo scultore Luigi De Paoli, l'architetto Foramitti, il prof. Faidutti, l'ing. capo della provincia Cantarutti, l'ing. capo del municipio ing. Polverosi.

La commissione, accompagnata dal dottor Carlo Marzuttini presidente del comitato udinese per il monumento e dal signor Raffaello Sbuelz ha fatto un primo esame dei bozzetti.

Oggi la commissione riprenderà i suoi lavori, che crediamo saranno finiti entro la giornata.

Camera di commercio
Nuovi divieti d'esportazione

La «Gazzetta Ufficiale» del 4 corr. pubblica l'elenco delle merci alle quali fu esteso, con decreto 28 ottobre p. p. il divieto d'esportazione:

Stagno — Nichelio e sue leghe — leghe ferro-metalliche — gomma elastica e guttaperca greggie — juta greggia — benzolo — carni ovine o bovine in scatole o altrimenti conservate — patate — allume di cromo — uova.

Il decreto ebbe effetto a partire dal 5 corrente.

Nozze cospicue

Ieri furono celebrati gli sponsali del conte Manuel de Asarta con la signorina Margherita dei marchesi Guiccioli. Al lieto avvenimento che unisce due nobili cuori, partecipano e si associano i parenti delle illustri famiglie e gli amici d'ogni parte d'Italia, con le più vive felicitazioni e i più fervidi auguri.

Il saggio della Scuola e Famiglia

Nel pomeriggio di ieri nel cortile della Scuola di San Domenico ebbe luogo l'annunciato saggio di ginnastica e canto ch'ebbe ottimo esito mercè le assidue cure del maestro cap. Santi, e della sempre solerte direttrice Ida Bianchi.

La signora Francy Fracassetti vice-presidente della Associazione ricevette le autorità con la gentilezza e cortesia che tanto la distinguono.

Al saggio intervenne ieri un graditissimo ospite: l'illustre comm. prof. Albino Zenatti, capo dell'ispettorato didattico al ministero della P. I.

Il prof. Zenati è nativo di Trieste.

Assisteva al saggio un pubblico eletto e abbastanza numeroso.

La beneficenza della famiglia Orter

La famiglia del compianto cav. Francesco Orter ha disposto per le seguenti oblazioni:

Congregazione di Carità lire 500 — Casa di Ricovero 500 — Ospizio Cronici 400 — Istituto Tomadini 300 — Società Protettrice della Infanzia 300 — Scuola e famiglia 200 — Signore della carità 200 — Società previdenza operai delle ferriere di Udine 1000 — Dante Alighieri 200 — Reduci dalle Patrie Battaglie 200 — Scuole professionali 100 — Asilo dell'Immacolata 100 — Comitato pro disoccupati 300 — Poveri della parrocchia di S. Cristoforo 300 — Poveri di Risano e di Lauzacco 300.

I solenni funerali del cav. Francesco Orter

All'uomo buono e generoso, modello di tutte le più belle virtù famigliari, al negoziante onesto, intelligente, attivo, la cittadinanza e specialmente il ceto commerciale, del quale Egli era vanto e decoro, volle dimostrare di quanta stima e di quanto affetto lo circondasse, seguendo numerosa il feretro che conteneva la sua salma lagrimata, per essere trasportata all'estrema dimora.

Si può dire che tutte le classi dei cittadini hanno voluto essere rappresentate ai funerali di Francesco Orter che riuscirono davvero solenni.

Ecco come era formato il corteo:

Precedevano le rappresentanze della «Scuola e Famiglia» — Orfanotrofio Tomadini — Casa di Ricovero (uomini e donne) e Scuole professionali.

Quattro corone portate a mano: dei figli — della sorella — della Banca d'Italia — della Ferriera.

Il clero della Chiesa di S. Cristoforo, il carro funebre di prima classe col feretro sul quale posava la corona della moglie.

Dalla stanza mortuaria al carro funebre il feretro venne portato a mano dai generi dell'Estinto signori: dott. Sandrini, ing. Giacomo Cantoni, Silvio Rubbazzer ed altri congiunti.

Reggevano i cordoni i signori barone Elio Morpurgo, presidente della Camera di commercio, cav. Hoffmann direttore amministrativo delle Ferriere di Udine, ing. cav. Sendresen, direttore tecnico delle Ferriere, comm. D. Pecile sindaco di Udine, cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia (sede di Udine), cav. Giusto Venier presidente della Società Commercianti.

Seguiva quindi un numerosissimo corteo: Ecco alcuni nomi:

Società Operaia, Scuola d'arte e mestieri, Società di M. S. fra gli operai della Ferriera e Società Commercianti, tutte con bandiera.

Subito dietro il carro funebre seguivano i signori ing. Giacomo Cantoni, Silvio Rubbazzer, dottor Sandrini, cav. Micoli, Someda, il canonico Sandrini di Portogruaro, cav. G. B. Volpe ed altri.

Quindi fra i moltissimi abbiamo notato: comm. M. Misani Livio Bondi che rappresentava il padre rag. Primo Bondi, cav. Pietro Misani, Domenico Ballarin, A. Brunich, avv. cav. Pietro Linussa, avv. cav. Antonini, avv. cav. L. C Schiavi, P. Comessatti, dottor Carnelutti, Luigi Conti, scutore Liso, conte Giacomo di Prampero, cav. E. Pico, ing. cav. Guido Petz, dottor Borghese, comm Ignazio Renier, ing. Sergio Petz, cav. Luzzatto, cav. dottor Marzuttini, Silvio Moro, Camillo Pagani, Enrico Margreht, cav. Omero Locatelli, dottor E. Volpe, capitano Italico Rubbazzer, Antonio Fanna, Gregorio Grinovero cav. E. Bruni, prof. cav. L. Pizzio, prof. Bevilacqua, prof. Rovere, Arnaldo Corradini, conte Beretta, dottor Gardi segretario del Comune di Udine cav. Minisini, Leone Morpurgo, Micoli, cav. G. B. Spezzotti, cav. Ettore Spezzotti, B. Broili, cav. dottor Berghinz, cav. Piussi, Lucio de Gleria, avvocato conte Gustavo Colombatti, avvocato Guido Ballini, A. Brandolini, ing. C. Facchini, P. Valle, A. Braidotti, cav. Scala, prof. Milanopulo, avvocato Nimis, Madella, A. Sello, avv. comm. conte G. A. Ronchi, Ridomi, cav. Vuga, Ostermann, co. Orgnani Martina, Giorgio Pontoni, G. Nimis cav. uff. dottor G. Valentinis ed altri numerosissimi dei quali ora non ricordiamo il nome.

Il funebre corteo sostò prima presso la chiesa di San Cristoforo, ove ebbero luogo le esequie, quindi si riordinò e nel medesimo ordine di prima proseguì fino fuori porta Venezia, facendo una breve sosta sul piazzale XXVI Luglio, ove furono tenuti i discorsi.

Frattanto aveva dovuto allontanarsi il cav. Hofmann che teneva uno dei cordoni ed il suo posto venne occupato dal cav. G. B. Volpe.

I DISCORSI

Il cav. G. B. Volpe parlò il primo ricordando con parole improntate a vivissimo affetto per l'Estinto, le molte virtù dello stesso.

«Egli era modesto con sè stesso, dice, benigno con tutti gli altri».

In nome del Consiglio di amministrazione delle Ferriere, del quale fece parte per 32 anni di tutti gli impiegati e degli operai col cuore profondamente commosso egli porge l'estremo saluto alla venerata persona e all'adorata memoria di Francesco Orter.

Parla l'on. bar. Morpurgo

Francesco Orter era la bontà fatta persona.

Ei lascia la vita tra l'universale, sincero, profondo cordoglio.

Più non vedremo quel suo sorriso in cui splendeva, come in terso specchio, l'innata gentilezza di un'anima integra, franca e modesta.

Amm. della Banca Nazionale e poi della Banca d'Italia sino dalla fondazione della succursale di Udine, amministratore, come fu testè ricordato, delle Ferriere da 32 anni e da 32 anni cons. della Cam. di Commercio, da gran tempo nel cons. dello Scuola d'arti e mestieri e in quello dell'Associazione Commercianti.

Egli pose a profitto dell'economia pubblica il sano criterio, l'opera disinteressata e zelante.

A nome della rappresentanza commerciale del Friuli, a nome della classe che di Lui si onorava porgo alla cara salma un mesto, affettuoso addio!

Per la Banca d'Italia

Il cav. Del Vecchio, porta alla salma di Francesco Orter l'estremo saluto in nome del Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia del quale l'Estinto era membro fino dal 1866.

Finiti i discorsi il corteo, sempre numeroso, proseguì direttamente al Cimitero, ove la salma venne deposta nel tumulo di famiglia.

Una gravissima disgrazia
Un uomo e un cavallo travolti dal treno e uccisi

Ieri sera, verso le 21 il treno merci che in quell'ora arriva da Pontebba, doveva essere l'autore di una grave sciagura.

Dalla strada che da Faedis per Godia conduce a Udine ritornava, per venire in città, il mercante di cavalli Bosco Giuseppe di anni 39 di Morsano al Tagliamento e nativo di Napoli, con un leggero calesse trainato da un cavallo.

Ecco come si può riassumere il fatto, secondo le informazioni avute dai villici accorsi pochi minuti dopo l'orrenda sciagura.

Mentre il Bosco si trovava a pochi metri dal passaggio a livello ed il treno stava per passare, il focoso cavallo, nel silenzio della notte, a tale rumore ed alla vista dei fari della locomotiva e forse anche per il fischio, deve essersi impennato, andando contro la sbarra che era chiusa, e che all'urto si aprì.

Fu un attimo. La locomotiva gli fu addosso, travolgendo il cavallo ed il calesse, mentre il disgraziato Bosco veniva sbattuto contro un paracarro, riportando gravi ferite.

Il treno venne tosto fermato e l'orrendo spettacolo si affacciò agli occhi del personale, che subito cercò di soccorrere il Bosco, che ancora dava segni di vita. Mentre il cavallo ed il calesse venivano deposti da un lato, il Bosco veniva caricato sul treno e trasportato ad Udine. Non appena arrivò alla stazione, cessò di vivere.

Fu deposto nella sala di seconda classe e vennero avvertite le Autorità.

Si recarono sopraluogo il commissario avv. Panozzo, il delegato Piggiani ed il brigadiere Fortunati.

Il cadavere venne perquisito e gli furono trovati 100 marchi, 5 lire in carta, uno scudo d'argento, il passaporto ed altre carte private.

Il poveretto aveva il braccio destro rotto in tre punti, asportata la mandibola ed altre gravi ferite.

Il capo stazione ha aperto una inchiesta.

Esportazione del carburo di calcio

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio telegrafò quanto segue alla Camera di commercio:

«Comunico autorizzate dogane permettere, in eccezione del divieto, l'esportazione del carburo di calcio».

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Dopo parecchi giorni di paziente e indefesso lavoro, l'impresa di questo simpatico ritrovo è riuscita a superare tutte le enormi difficoltà che si presentavano per l'allestimento del grandioso numero di attrazione che oggi verrà presentato al nostro pubblico.

THE GREAT NIAGARAS è un numero di eccezionale importanza che ha shalordito i pubblici di tutte le grandi capitali europee.

Per la prima volta in Italia esso viene presentato al pubblico udinese, il quale certamente accorrerà in folla ad ammirare gli intrepidi artisti che eseguiranno attraverso la platea del teatro a 10 metri di altezza esercizi emozionanti quali mai ci fu dato di vedere. Fa parte di questa troupe la scimmia ammaestrata Consul Boby altra meraviglia a noi sconosciuta.

«Jamer et Alexander» renderanno maggiormente attraente lo spettacolo col nuovo numero di danze acrobatiche, anche questo una primizia per Udine.

La «Tullia de Albertis» che tanto favore ha incontrato nel pubblico è stata riconfermata fino a domenica.

Questo grandioso spettacolo incomincierà alle ore 17.30.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il nuovo Ministero

L'incarico all'on. Salandra

ROMA, 5. — La Stefani *comunica*: *«Con decreto odierno S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Ministero Salandra ed ha incaricato l'on. Antonio Salandra di costituire il nuovo Ministero».*

ROMA, 5. — Sapendosi che l'annuncio ufficiale dell'incarico dato dal Re per la costituzione di un nuovo Gabinetto, coincide sempre colla effettiva costituzione del Gabinetto stesso, nella comunicazione della *Stefani* era implicito che il Ministero Salandra era già costituito sulle basi già note.

Stamane alle ore 11 l'on. Salandra ha ricevuto a Palazzo Braschi tutti i ministri del suo passato Ministero e quelli nuovi e si trattenne con essi fino alle 11.35, ora in cui, a piccoli gruppi, i vecchi ed i nuovi ministri hanno lasciato il Ministero dell'Interno.

Poco dopo è stato pubblicato l'annuncio ufficiale dell'incarico di costituire il nuovo Gabinetto affidato dal Re all'on. Salandra.

Le ultime incertezze circa i Ministeri delle finanze e della Pubblica istruzione sono state risolute col passaggio dell'on. Daneo dalla istruzione alle finanze (al posto, quindi, occupato dall'on. Rava) e coll'andata dell'on. Grippo alla pubblica istruzione. Resta così escluso dal nuovo Gabinetto l'on. Rava.

Si afferma che l'on. Salandra abbia avuto ieri sera un lungo colloquio anche con l'on. Di Scalea, che fu già sottosegretario di Stato agli esteri; viene così a confermarsi la voce che il deputato di Serradifalco sia stato invitato a collaborare col nuovo ministro degli esteri.

Si annuncia che l'on. Rava, con pensiero patriottico, ha messo, fin dal primo giorno della crisi, il suo portafoglio a disposizione dell'on. Salandra.

Come è formato

ROMA, 5. — *Il nuovo Ministero è stato così costituito:*

Avv. ANTONIO SALANDRA, *presidenza e interni;*
Barone SIDNEY SONNINO, *affari esteri;*
Prof. FERDINANDO MARTINI, *colonie;*
Avv. V. E. ORLANDO, *grazia e giustizia;*
Avv. EDOARDO DANEO, *finanze;*
Avv. PAOLO CARCANO, *tesoro;*
Generale VITTORIO ZUPPELLI, *guerra;*
Ammiraglio LEONE VIALE, *marina;*
Avv. PASQUALE GRIPPO, *pubblica istruzione;*
AUGUSTO CIUFFELLI, *lavori pubblici;*
Avv. GIANNETTO CAVASOLA, *agricoltura;*
Avv. VINCENZO RICCIO, *poste e telegrafi;*
I nuovi ministri hanno prestato giuramento alle ore 16, *nelle mani del Re.*

L'on. Salandra, costituendo il nuovo Ministero, si è inspirato al criterio della più larga partecipazione della Camera (esclusa, ben si comprende, l'estrema sinistra) alle responsabilità del Governo, nell'ora tragica che attraversa l'Europa.

Il nuovo Ministero potrà fare assegnamento sopra una maggioranza solidissima.

Ciò gli dà non solo l'autorità che gli è indispensabile, ma anche quella libertà di azione della quale, a seconda degli eventi, potrà servirsi.

L'entrata nel Gabinetto di uomini appartenenti alla Sinistra, come l'on. Carcano, il quale, accanto al passato patriottico, porta nel Governo una esperienza universalmente riconosciuta e come l'on. Orlando che mantiene più vive e più alte le qualità parlamentari con una visione coraggiosa dell'avvenire, offre al Gabinetto Salandra una grande e sicura forza.

Ma la personalità eminente e significativa entrata nel nuovo Gabinetto è l'on. Sonnino, che si sobbarca il Ministero degli esteri. Egli, che fu pure due volte Presidente del Consiglio, è venuto alla sua prova maggiore.

Ora si rivelerà tutto il valore dell'uomo che, uscendo dell'isolamento parlamentare — e questo, per il paese, oggi, è una garanzia del suo carattere — si accinse a dirigere la politica estera nel travolgimento storico in cui fu gettata, non solo l'Europa, ma il mondo intero.

Il nuovo Ministero potrà raccogliere le critiche dei partiti e degli uomini dell'opposizione sistematica, ma esse saranno vinte e fugate dall'opinione generale del Paese, che lo considera formato secondo i suoi voti, e che attende da esso l'opera di gloria e di fortuna che è chiamato a compiere.

L'impressione a Montecitorio

ROMA, 5. — *Il* Giornale d'Italia *riassumendo le impressioni di Montecitorio circa il nuovo Ministero, dice che esso è giudicato forte per la sua composizione e per gli uomini chiamati a farne parte.*

La consegna all'on. Sonnino del Ministero degli esteri

ROMA, 5 — *Il* Giornale d'Italia *dice che, dopo le ore 6, terminata la breve cerimonia del giuramento, i ministri sono usciti dal Quirinale.*

Gli onorevoli Salandra e Sonnino si sono recati alla Consulta e quivi il Presidente del Consiglio, che teneva l'interim del Ministero degli Esteri, fece la consegna dell'ufficio al nuovo Ministro.

L'on. Salandra, insieme al sottosegretario on. Baslini, ha presentato all'on. eminente collega il segretario generale comm. De Martino e quindi tutti i capi-servizio, con nobili ed opportune parole.

L'on. Sonnino ha cordialmente salutati i funzionari e si è messo subito al lavoro.

La riapertura del Parlamento

ROMA, 5. — *Il* Giornale d'Italia *dice che si crede che la Camera verrà riaperta verso la fine di novembre e che in questi giorni il Ministero concorderà le dichiarazioni politiche da farsi davanti al Parlamento ed il complesso dei lavori legislativi da proporsi.*

La Tribuna *dice che stasera alle* 19 *è stato tenuto a Palazzo Braschi un breve Consiglio dei Ministri.*

I sottosegretari

ROMA, 5. — *Il* Giornale d'Italia *dice:*

E' opinione molto accreditata nei circoli parlamentari che nel primo Consiglio dei ministri che si terrà probabilmente domani, i nuovi ministri si accorderanno nel concetto d'invitare tutti o quasi tutti gli attuali sottosegretari di Stato a rimanere al loro posto.

Così che il movimento dei sottosegretari di Stato sarebbe, ove avvenga, assai limitato, e verrebbe fatto per criteri parlamentari.

L'on. Giolitti è ripartito

ROMA, 5. — Alle ore 21 è partito per Torino l'on. Giolitti. Erano alla stazione a salutarlo il senatore Tami e gli on. Schanzer, Tedesco e Peano.

Il bollettino francese delle 23

PARIGI, 6. — *Il comunicato delle ore 23, dice:*

«Nessuna nuova informazione sulle operazioni a nord della Lys. Vi fu una violenta offensiva tedesca al nord di Arras, ove alcune trincee prima perdute, furono poi riconquistate. Nell'Argonne e nella regione di Saint Hubert tutti gli attacchi tedeschi furono respinti. Sul resto del fronte nulla da segnalare». (Stefani)

L'Inghilterra ha proclamato l'annessione di Cipro

LONDRA, 6. — *Il proclama annunciante lo stato di guerra con la Turchia fu pubblicato contemporaneamente all'annessione di Cipro.*

Il proclama dice che lo stato di guerra si estende, oltre che in Turchia, anche nei possedimenti turchi, eccettuato l'Egitto, Cipro e tutti i territori occupati già dagli inglesi e dai loro alleati. (Stefani)

Lo stato maggiore del gen. Hindenburg fatto prigioniero

PIETROGRADO, 6. (Ore 1.30) — *Lo Stato maggiore generale russo dichiara che lo Stato maggiore del generale Von Hindenburg con i principi sassoni e prussiani che ne facevano parte, fu fatto prigioniero ed internato nel Konak donde fu trasportato giorni or sono a Czenstochow per la via di Woszczow.* (Stefani)

Il generale von Kluck ucciso?

LONDRA, 5. — *Il corrispondente del* Daily Telegraph *da Bordeaux dice di apprendere da fonte non ufficiale, ma attendibilissima, che il generale von Kluck è stato ucciso da una bomba gettata da un aeroplano degli alleati.*

Finora la notizia non è confermata da nessun'altra fonte.

La partenza dei funzionari inglesi e francesi da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il Governo stabilì di fare un'aggiunta al codice militare, stabilendo pene severe contro la divulgazione dei segreti militari, lo spionaggio e il tradimento. I francesi e gli inglesi occupanti alte cariche nei ministeri delle finanze e dell'interno e altrove, partirono. Partì anche il delegato dei portatori dei titoli inglesi nel Consiglio d'amministrazione del debito pubblico ottomano.*

La neutralità della Persia

BORDEAUX, 6. — *Il Governo persiano proclamò il 3 corrente la sua neutralità.* (Stefani)

La distruzione d'una squadra turca nell'Asia Minore

LONDRA, 6. (ore 1.55). — Telegrafano da Atene al «Times» che secondo telegrammi da Mitilene riprodotti dai giornali di Atene alcune cacciatorpediniere inglesi intimarono la resa a un guardacoste e ad alcune navi turche a Klazomene sulla costa orientale dell'Asia Minore. I turchi risposero aprendo fuoco sulle controtorpediniere che cannoneggiarono allora le navi turche distruggendole completamente. Il telegramma aggiunge che 70 mila turchi sono concentrati a due ore di marcia da Smirne e furono inalzate alcune fortificazioni a 7 miglia dalla costa.

Gli austriaci seguitano a far prigionieri

VIENNA, 5. — Un comunicato ufficiale in data del 5 dice:

«Anche ieri le operazioni sul teatro della guerra settentrionale si svolsero secondo il piano, senza ostacolo da parte del nemico. Al sud della foce del fiume Vistok le nostre truppe sloggiarono il nemico che si era stabilito sulla riva occidentale, da tutte le posizioni e fecero oltre mille prigionieri, catturando mitragliatrici. Anche nella valle della Strye il nemico non potè più resistere ai nostri attacchi. Quivi facemmo prigionieri cinquecento russi, e catturammo un distaccamento di mitragliatrici ed altro materiale di guerra».

Scabroso incidente di frontiera miracolosamente evitato

ROMA, 5. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dà notizie di un incidente che sarebbe avvenuto alla frontiera. In questi giorni — scrive il giornale — uno dei quattro corrieri che, a turno, prestano un servizio delicatissimo fra altissimi personaggi, sia dell'Italia, che degli altri Stati, mentre rientrava in Italia, per troppo zelo di qualche ufficiale al servizio di sorveglianza al confine svizzero-tedesco, fu trattenuto per alcune ore e guardato da un picchetto di soldati; ma fortunatamente il buon senso di un alto ufficiale, dando anche soddisfazioni adeguate, chiarì l'equivoco che poteva assumere proporzioni formali inquietanti se il corriere avesse dovuto sottostare ad una visita di quanto egli recava con sè, non già per il contenuto, che consisteva in fotografie di episodi di guerra fatte ed inviate da chi può farlo, ma per il nome e la qualità del destinatario in Italia.

Il processo per il sommergibile trafugato e ripreso

ROMA, 5. — La «Tribuna» ha da Sarzana che l'avv. Revello, difensore di fiducia del direttore amministrativo della «Fiat San Giorgio», coinvolto nel processo per la scomparsa del sommergibile «43», ha presentato al Tribunale una lettera dell'ex-tenente Belloni, con la quale questi si dichiara pronto a costituirsi alle autorità italiane, purchè gli sia usato il trattamento che hanno gli ufficiali, che consiste nell'arresto in fortezza e non nelle carceri giudiziarie.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

La FAMIGLIA ORTER vivamente commossa per le tante manifestazioni di cordoglio ed alte onorificenze tributate al SUO ADORATO ESTINTO, da Autorità, Istituti, cittadinanza, operai, con animo grato sentitamente ringrazia.

Comune di Cividale

A 30 novembre aperto concorso posto medico condotto 2.o reparto per la cura soli poveri.

Per informazioni rivolgersi Segreteria.

Il Sindaco: *A. Pollis.*